

GAETANO DONIZETTI

ALINA, REGINA DI GOLCONDA

Melodramma in due atti

Prima rappresentazione:

Genova, Teatro Carlo Felice, 12 V 1828

Secondo titolo della collaborazione con Romani, *Alina* è un'opera elegante, caratterizzata da un diffuso impiego del coro: è probabilmente la commedia più riuscita tra *L'ajo nell'imbarazzo* e *L'elisir*.

Il libretto si giova di alcuni caratteri canonici del genere buffo, come il travestimento ed il gioco dei contrasti tra registri stilistici: dal linguaggio solenne e talora artificioso di Alina, Volmar e dei cori nelle scene di corte, a quello realistico di Fiorina e di Belfiore.

L'opera si inserisce nella migliore tradizione rossiniana: il finale primo ("Tace sorpreso e attonito") ripropone l'analoga situazione che conclude il primo atto del *Barbiere*, e Donizetti si serve nella consueta suddivisione, tipica del finale d'atto (tempo d'attacco-concertato-tempo di mezzo-stretta), per preparare a poco a poco il colpo di scena, allorché Alina sceglie Volmar come suo sposo, tra la sorpresa degli astanti e la confusione susseguente.

Degno di nota è anche l'episodio di tono pastorale ambientato in Provenza, che Donizetti tratteggia con un'abile scrittura orchestrale, dai colori lievi e timbricamente raffinati.

LA TRAMA

Nel regno di Golconda.

Alina, invitata dai sudditi a scegliersi uno sposo, esita: è ancora innamorata di Volmar, un ufficiale conosciuto tempo addietro allorché, prima di essere rapita dai pirati e portata in India, era pastorella di Provenza. Al momento della scelta, giunge la notizia dell'arrivo di Volmar in qualità di ambasciatore di Francia. Quando Alina, accompagnata dalla schiava Fiorina, si reca velata ad accogliere gli stranieri, quest'ultima riconosce il proprio ex marito, Belfiore, nell'aiutante di Volmar.

Intanto Seide, preoccupato che Alina possa preferirgli uno straniero, medita vendetta. Nelle sue vesti regali, Alina accoglie Volmar, che nel vederla resta incredulo ed affascinato.

Quando Seide ribadisce ad Alina l'invito a scegliersi uno sposo, ella designa Volmar suscitando sorpresa e sdegno e rafforzando nell'attonito straniero la sensazione di essere vittima di un incantesimo.

Per conquistare Volmar, Alina prepara con Fiorina una messinscena, travestendosi da contadina e ricercando il paesaggio provenzale della sua giovinezza.

Mentre Fiorina fa lo stesso con Belfiore, giunge la notizia che Alina è stata imprigionata da Seide; ma grazie ad Hassan, sempre fedele alla regina, Volmar interviene con le sue truppe e libera l'amata, che può infine regnare su Golconda accanto al nuovo re.